



ASSOCIAZIONE
NUOVA CIVILTÀ
DELLE MACCHINE

Forlì, 28 settembre – 3 dicembre 2023

Eventi climatici estremi e realtà locali Conoscenza scientifica e studi prevalenti Mitigazione e adattamento per una migliore sostenibilità

2° incontro - 06/10/2023 – ore 15:00 -18:00 – aula magna ITTS “G. Marconi”

La tempesta di Vaia

Eventi climatici estremi e climatologia alpina

Antonello Provenzale - Dirigente di Ricerca CNR- Direttore Istituto di geoscienze e georisorse (IGG-CNR)

Ecosistemi, cambiamenti climatici ed eventi estremi: ruolo e risultati dalla Rete Italiana per la Ricerca Ecologica di Lungo Termine LTER Italia

Giorgio Matteucci - Dirigente di Ricerca CNR- Direttore Istituto per la BioEconomia – CNR, Coordinatore Rete Lter Italia

La tempesta VAIA: cosa è successo, cosa si sta facendo ora e prospettive future

Mario Cerato - già dirigente del *Servizio Bacini montani* della Provincia Autonoma di Trento
Scrittore

Modera l'incontro Mariangela Ravaioli – Ismar.CNR - co-coordinatrice del comitato scientifico

Oltre che in presenza, *chiunque lo desidera* potrà seguire l'incontro in diretta streaming sul canale Youtube dell'Associazione Nuova Civiltà delle Macchine <https://www.youtube.com/@associazionenuovaciviltade7947>

Per docenti ed educatori

I docenti e gli educatori iscritti presenti all'incontro firmeranno apposito modulo di rilevazione della presenza. I docenti che seguono l'incontro online devono compilare il form di iscrizione attraverso il link <https://forms.gle/Fue3wURsu9f61Ggn9>

A chi si iscriverà, prima dell'inizio dell'incontro all'indirizzo mail fornito verrà spedito il link per seguire la lezione attraverso piattaforma ZOOM

Ai relatori verrà data in omaggio la cartolina '*Straripamenti*', pensata e realizzata espressamente dal Maestro **Silvano D'Ambrosio**, a cura di Davide Boschini



Per informazioni: info@nuovaciviltadellemacchine.it o telefonare al 335 6372677 – www.nuovaciviltadellemacchine.it

Dr. Antonello Provenzale



Direttore dell'Istituto di Geoscienze e Georisorse del CNR. Si occupa di dinamica del Sistema Terra, cambiamenti climatici e ciclo dell'acqua, modellistica degli ecosistemi e del ciclo del carbonio. Golden Badge Award della European Geophysical Society, Dozor Fellow dell'Università Ben Gurion, JILA Visiting Fellow dell'Università del Colorado, professore invitato alla Ecole Normale Supérieure di Parigi. Coordinatore del Progetto Europeo "ECOPOTENTIAL", del Progetto nazionale "NextData", del progetto "LifeWatch Plus" e dell'attività sugli ambienti di ricerca virtuali nel progetto infrastrutturale PNRR "ITINERIS". Autore di più di 180 pubblicazioni su riviste scientifiche internazionali, autore di articoli di disseminazione scientifica e del volume divulgativo "Cocodrilli al Polo Nord e ghiacci all'Equatore".

Abstract- Eventi climatici estremi e climatologia alpina

Il clima delle montagne: sempre più caldo, sempre più instabile. In montagna, come in Artico, il riscaldamento globale si fa sentire in modo ancora più intenso che nelle pianure circostanti. Ghiacciai che arretrano, neve sempre meno abbondante, ciclo dell'acqua più irregolare, maggiore incidenza di eventi estremi ed ecosistemi a rischio. Cerchiamo allora di capire cosa sta succedendo e quali sono le sfide dell'adattamento degli ambienti montani a queste nuove condizioni ambientali.

Dr. Giorgio Matteucci



Laureato in Scienze Forestali, Dottorato in Ecologia Forestale. Attualmente Direttore dell'Istituto per la BioEconomia del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR-IBE), che si occupa di bioeconomia del settore agricolo, forestale e del sistema foreste-legno e di sostenibilità ambientale. Dal 1991 è stato coinvolto in progetti di ricerca nazionali ed europei che hanno riguardato dinamica, ecologia e gestione degli ecosistemi forestali. Dal 2012 coordina la Rete Italiana di Ricerche Ecologiche a Lungo Termine (LTER Italia). Ha pubblicato più di 230 lavori in esteso (> 150 su Scopus) ed è attivo nella comunicazione e nella scienza con i cittadini

Abstract- Ecosistemi, cambiamenti climatici ed eventi estremi: ruolo e risultati dalla Rete Italiana per la Ricerca Ecologica di Lungo Termine LTER Italia

Monitorare e comprendere la dinamica e la funzionalità degli ecosistemi a diverse scale spaziali e temporali è fondamentale per valutarne lo stato e gli adattamenti ai cambiamenti globali e per poter definire meglio le strategie di gestione, protezione e conservazione. Questo è alla base delle attività che vengono svolte dalla Rete Italiana per la Ricerca Ecologica di Lungo Termine (LTER-Italia) nei 79 siti distribuiti in ambienti terrestri, di acqua dolce, di acque di transizione e marini. Le ricerche riguardano indagini multidisciplinari, inclusi gli aspetti socioecologici. I risultati acquisiti in questi anni evidenziano come gli ecosistemi abbiano meccanismi di funzionamento differenti che si manifestano anche nelle risposte ai cambiamenti climatici e all'attività antropica. La Rete LTER-Italia rappresenta uno strumento essenziale per affrontare le sfide ambientali attuali e quelle che ci attendono nei prossimi anni.

Dr. Mario Cerato



Laureato in scienze forestali, è stato dirigente della Provincia autonoma di Trento occupandosi di gestione forestale, sistemazione dei corsi d'acqua e tutela delle aree protette. Negli ultimi anni si è dedicato alla ricerca storica e alla scrittura, pubblicando alcuni saggi sul territorio del Trentino con riferimento alla storia nell'Ottocento dei boschi, della difesa idraulica e della loro interazione con la storia economico e sociale delle popolazioni di montagna.

Abstract-La tempesta VAIA: cosa è successo, cosa si sta facendo ora e prospettive future

Verranno illustrati gli effetti in Trentino della tempesta Vaia, quantificando la distruzione dei boschi causata dal vento e la successiva epidemia di bostrico che ha colpito l'abete rosso. Partendo dalla storia delle foreste trentine, si chiariranno le cause che hanno accentuato le distruzioni dei boschi e come si intende procedere per favorire la loro ricostituzione. Si esporranno anche i danneggiamenti causati dall'alluvione, ma anche l'efficacia dimostrata in questa occasione dalle opere di sistemazione idraulica che hanno fortemente limitato i danni.

La presentazione sarà intervallata da brevi video sull'intervento di protezione civile, sulla naturale capacità di ripresa degli ecosistemi forestali e sulla necessità della prevenzione per poter mitigare i danni alluvionali.